



Arrivi e partenze

Il movimento migratorio a Bologna nel quinquennio 2011-2015

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Giacomo Capuzzimati

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro coordinato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica) e composto da Tiziana Alessi e Brigitta Guarasci

Si ringrazia il dr. Gianluigi Bovini per la preziosa collaborazione

Premessa

La recente diffusione da parte dell'Istat di stime degli indicatori demografici per l'anno 2016 ha rilanciato l'attenzione sull'evoluzione della popolazione a livello nazionale e regionale.

In Italia nel 2016 la popolazione residente è in calo per il secondo anno consecutivo (86mila unità in meno rispetto all'anno precedente). La natalità ha confermato la tendenza alla diminuzione, raggiungendo un nuovo valore minimo (474mila nati, 12mila in meno rispetto al 2015). I decessi sono invece stati 608mila, in diminuzione di 40mila casi rispetto al picco del 2015. Il saldo naturale ha quindi registrato nel 2016 un valore negativo (- 134mila), che rappresenta il secondo maggior calo di sempre.

Sempre nel 2016 a livello nazionale si è confermato un saldo migratorio con l'estero positivo (+ 135mila unità), su un livello analogo a quello del 2015, ma con un maggior numero di ingressi (293mila) e un nuovo massimo di uscite per l'epoca recente (157mila). Da notare che soltanto 42mila cancellazioni per l'estero nel 2016 coinvolgono cittadini stranieri; le restanti 115mila riguardano cittadini italiani.

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2017 sono 5 milioni 29mila e rappresentano l'8,3% della popolazione totale, in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente. Per gli stranieri risultano positivi il saldo naturale (+54mila unità) e il saldo migratorio con l'estero (+216mila), ma il contingente viene ridimensionato da 122mila cancellazioni per irreperibilità e da 205mila acquisizioni della cittadinanza italiana.

In Emilia-Romagna nel 2016 si è registrato un lievissimo aumento della popolazione residente, che ha raggiunto il valore di 4.449.000 unità. Il saldo naturale è stato negativo per 14mila unità, appena compensato da un saldo migratorio positivo di 14.800. Il tasso standardizzato di mortalità è sceso da 8,4 a 7,9 per mille, confermando anche a livello regionale il rientro dei decessi dopo il picco del 2015. Per quanto riguarda il saldo migratorio interno e estero la nostra regione si conferma fra le più capaci di attrarre nuovi cittadini.

Sia a livello nazionale che regionale prosegue il processo d'invecchiamento della popolazione, anche per effetto di un ulteriore progresso nel 2016 della speranza di vita alla nascita che in Italia ha raggiunto 80,6 anni per gli uomini (+ 0,5 sul 2015) e 85,1 anni per le donne (sempre + 0,5 sul 2015). Crescono in modo particolare le persone in età superiore ai 79 anni e diventa sempre più ampio il contingente degli ultracentenari (che a livello nazionale sono oltre 17mila).

Questi dati sono un'ulteriore conferma della centralità del fenomeno migratorio nell'evoluzione attuale e futura della popolazione. Tale realtà è ancora più evidente se osserviamo la dinamica demografica nella città metropolitana di Bologna e nel comune capoluogo. Nel nostro territorio il saldo naturale presenta da molto tempo valori negativi più accentuati rispetto alla situazione nazionale e regionale. La crescita della popolazione è stata determinata esclusivamente da saldi migratori esteri e interni sistematicamente positivi, che si sono confermati anche nel periodo più recente caratterizzato da una prolungata crisi economica.

Appare particolarmente importante analizzare in dettaglio il fenomeno migratorio, evidenziando i caratteri più rilevanti dei flussi di persone italiane e straniere in entrata e in uscita.

A tale analisi è dedicato questo studio, che prende in considerazione in modo congiunto tutti i movimenti migratori che hanno interessato il comune di Bologna nel quinquennio 2011-2015. In tale periodo hanno preso la residenza nella nostra città complessivamente oltre 75.300 persone e si sono cancellate dai registri anagrafici più di 52.800 individui: il saldo migratorio nel quinquennio è risultato positivo per oltre 22.500 unità.

Nello studio questi dati vengono disaggregati in relazione a numerosi caratteri: il luogo di provenienza o di destinazione dei migranti, la loro nazionalità, l'articolazione di questi individui secondo alcuni decisivi caratteri (in primo luogo età, sesso e stato civile poi anche titolo di studio e posizione nella professione). Grazie a quest'analisi vengono alla luce gli aspetti fondamentali del profilo demografico e socio-economico delle persone che decidono di raggiungere la nostra città e di quelle che la lasciano.

Bologna conferma la propria forte capacità di attrarre nuovi residenti e appare sempre più come un grande porto di terra, che conquista cittadini che vengono da lontano e in molti casi li redistribuisce all'interno della città metropolitana. La nostra città è al centro di un complesso sistema di scambi migratori, che non è sempre a senso unico: negli ultimi anni infatti è aumentato il numero, peraltro ancora relativamente contenuto, dei giovani bolognesi che hanno scelto di trasferire la loro residenza all'estero.

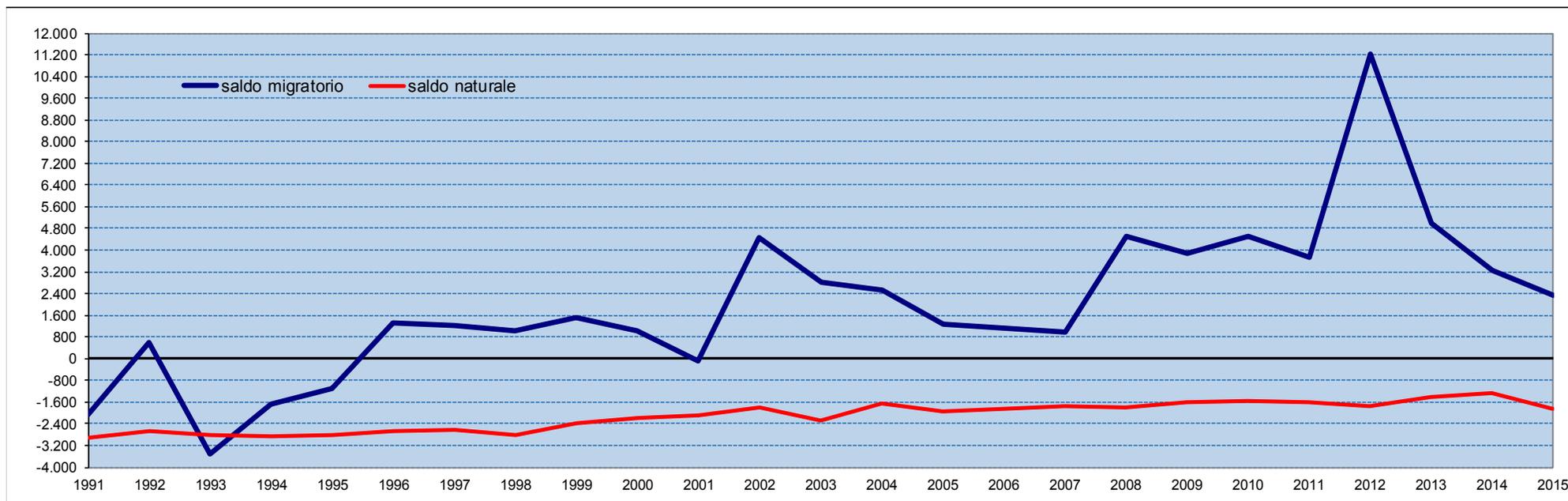
Le migrazioni si confermano come un fattore decisivo per comprendere la recente dinamica della popolazione e per prevedere gli sviluppi futuri. Grande attenzione deve essere inoltre dedicata al legame fra flussi migratori ed evoluzione della situazione economica.

I recenti dati diffusi dall'Istat sulla situazione del mercato del lavoro nel 2016 hanno evidenziato per la città metropolitana dati confortanti: il tasso di disoccupazione è sceso al 5,4% e il tasso di attività si conferma su valori molto elevati (76,1%). Nonostante il perdurare di situazioni di crisi che vanno seguite con grande attenzione l'evoluzione congiunturale mantiene un segno positivo. Se questa tendenza si confermerà e accentuerà nei prossimi anni è probabile che Bologna resti una meta privilegiata di consistenti flussi migratori interni ed internazionali.

L'analisi che viene presentata in questo fascicolo rappresenta una tappa di un percorso di conoscenza e riflessione, che verrà ulteriormente aggiornato e sviluppato in futuro per fornire gli elementi di conoscenza fondamentali di questo rilevante fenomeno.

Dal 1996 a Bologna gli immigrati superano gli emigrati

Comune di Bologna - Saldo naturale e migratorio



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
saldo naturale	-2.923	-2.685	-2.799	-2.876	-2.832	-2.660	-2.616	-2.797	-2.361	-2.209	-2.067	-1.785	-2.286	-1.637	-1.930	-1.834	-1.754	-1.807	-1.588	-1.537	-1.626	-1.762	-1.428	-1.259	-1.837
saldo migratorio	-2.088	596	-3.540	-1.659	-1.111	1.305	1.241	1.042	1.516	1.012	-62	4.440	2.807	2.523	1.248	1.117	984	4.495	3.864	4.498	3.711	11.246	4.995	3.238	2.319
saldo totale	-5.011	-2.089	-6.339	-4.535	-3.943	-1.355	-1.375	-1.755	-845	-1.197	-2.129	2.655	521	886	-682	-717	-770	2.688	2.276	2.961	2.085	9.484	3.567	1.979	482

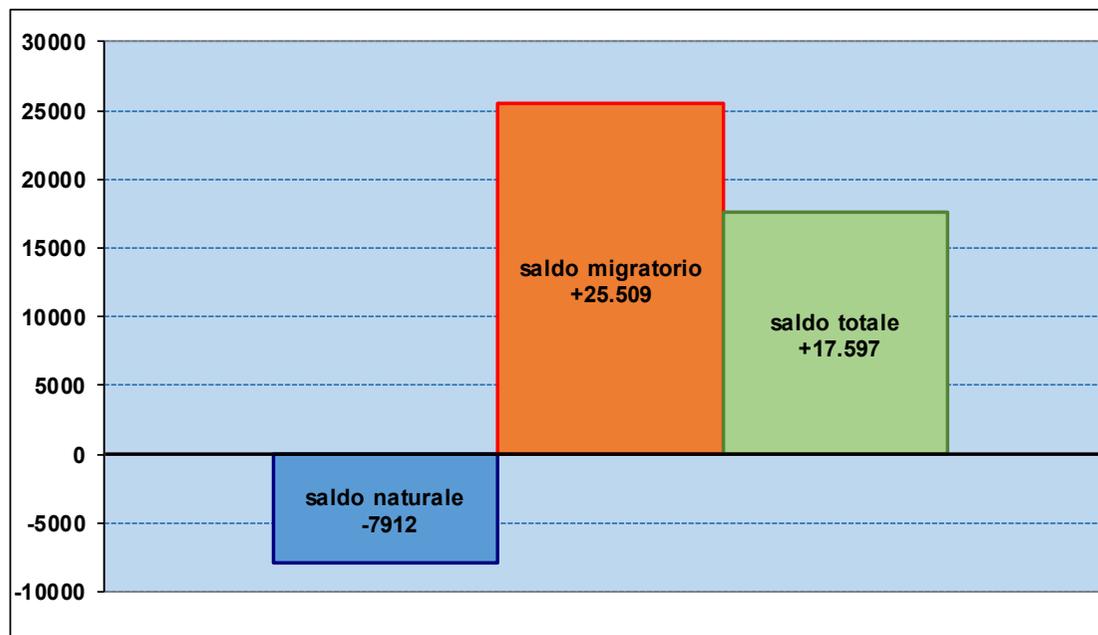
L'andamento demografico è il risultato di due componenti:

- il saldo naturale, vale a dire la differenza tra nati e morti, che a Bologna è negativo da lungo tempo;
- il saldo migratorio, vale a dire la differenza tra iscritti e cancellati nell'anagrafe della popolazione residente.

A Bologna si è passati da un saldo migratorio negativo nei primi anni novanta a valori positivi a partire dal 1996: da allora il segno non è più cambiato.

Il saldo migratorio determina l'aumento della popolazione bolognese

Comune di Bologna - Saldo naturale, migratorio e totale nel quinquennio 2011-2015

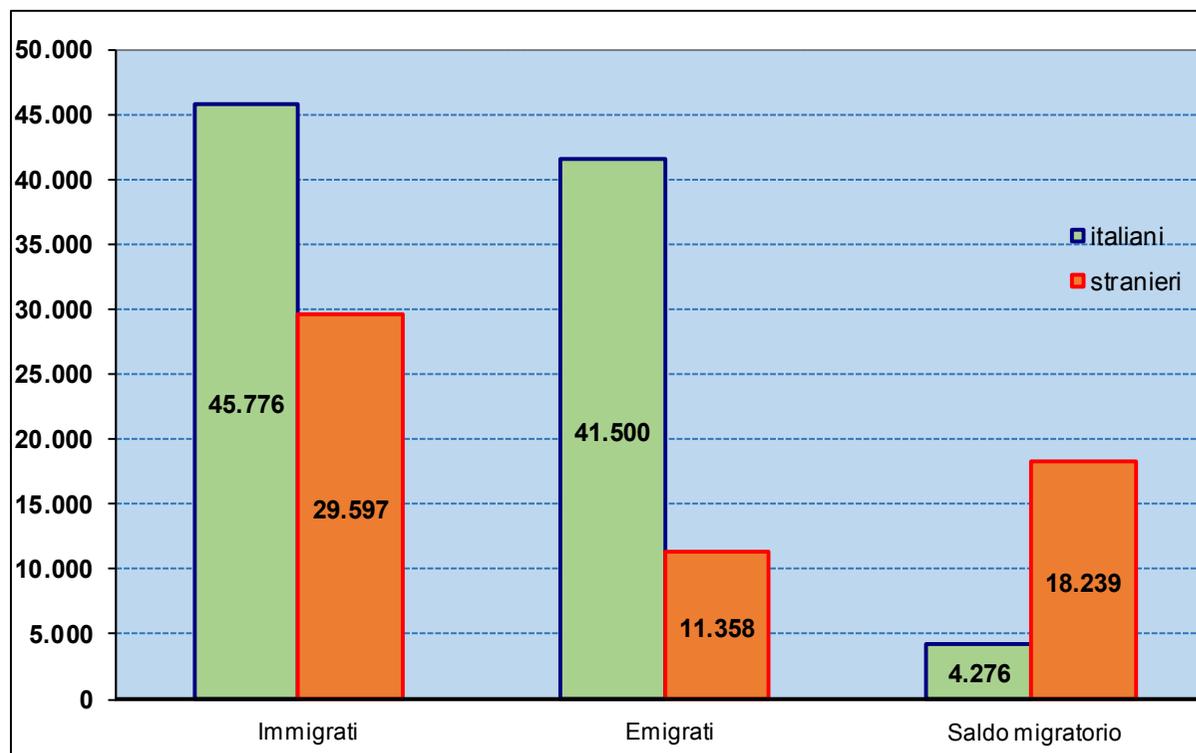


Anche durante il quinquennio 2011-2015, sul quale focalizzeremo la nostra analisi, il valore positivo del saldo migratorio (+25.509) ha più che compensato quello negativo del saldo naturale (-7.912). E' solo grazie al saldo migratorio dunque che la popolazione residente a Bologna conosce un incremento, che l'ha portata a fine 2015 a 386.663 unità.

Il saldo migratorio qui considerato comprende, oltre ai movimenti migratori veri e propri, anche le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche d'ufficio, vale a dire pure e semplici regolarizzazioni di cittadini in merito all'effettivo possesso dei requisiti necessari per la concessione o il mantenimento della residenza. Nelle prossime slide i movimenti d'ufficio non verranno considerati e ci si riferirà quindi al saldo migratorio vero e proprio, pari in 5 anni a +22.515.

Maggior ricambio per gli italiani

Comune di Bologna - Immigrati, emigrati e saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per cittadinanza



Il saldo migratorio complessivo (+22.515 unità) è attribuibile per l'80% a cittadini stranieri (+18.239) e per il restante 20% a quelli italiani (+4.276).

Nonostante ciò, osservando le due componenti che determinano i saldi (immigrati ed emigrati), si può notare come in realtà esista un ricambio ben maggiore per gli italiani (quasi 90.000 movimenti tra arrivi e partenze) che per gli stranieri (circa 41.000).

Il profilo di chi arriva

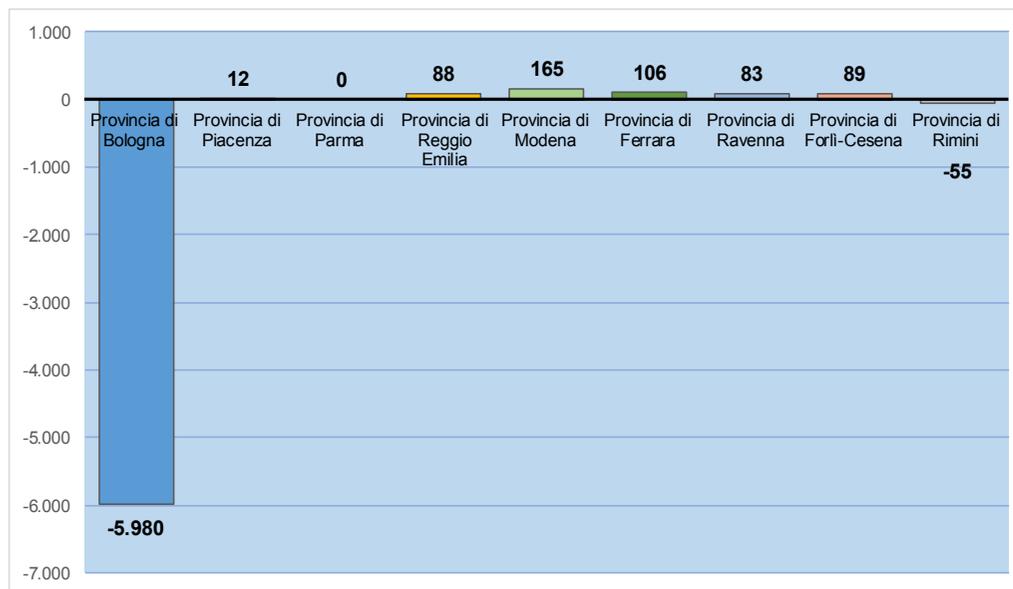
- ❖ Gli **immigrati** nel quinquennio 2011-2015 sono stati complessivamente **75.373**, una media di circa 15.100 all'anno. Il dato più recente, riferito al 2016, è solo di poco inferiore (quasi 14.800 arrivi).
- ❖ **Maschi e femmine** sostanzialmente **si equivalgono**: rispettivamente 50,4% (38.019) contro 49,6% (37.354).
- ❖ Il 25% ha meno di 24 anni e un altro 37% tra i 25 e i 34 anni, dunque **molti sono i giovani**.
- ❖ La fascia dei **giovanissimi** (meno di 24 anni) è più elevata per gli **stranieri** (33% contro il 20% degli italiani).
- ❖ Il **72,4%** è **celibe o nubile**.
- ❖ **6 immigrati su 10 sono italiani** (45.776 contro 29.597).
- ❖ Il flusso di immigrati dall'Italia proviene, come è ovvio, in primo luogo da zone limitrofe (**35,9% dall'Emilia-Romagna** e in particolare il 27% dall'area metropolitana di Bologna), ma è alta anche la percentuale di chi immigra **dal Sud e dalle isole (22,8%)**.
- ❖ Gli stranieri sono per il **41,8% europei**, per il 33,6% asiatici, per il 18,4% africani; minoritarie le altre cittadinanze.
- ❖ Ben 4.741 sono i **rumeni** arrivati in 5 anni, la **cittadinanza più numerosa** in assoluto.
- ❖ Il **28,7% ha una laurea**, il 33,4% un diploma di scuola superiore, il 22% la licenza media. Chi arriva è quindi mediamente più istruito della popolazione bolognese.

Il profilo di chi parte

- ❖ Gli **emigrati** nel quinquennio 2011-2015 sono stati complessivamente **52.858**, una media di circa 10.600 all'anno. Il dato più recente, riferito al 2016, appare pressoché equivalente (poco meno di 10.500 partenze).
- ❖ **Maschi e femmine** sostanzialmente **si equivalgono**: rispettivamente 50,2% (26.514) contro 49,8% (26.344).
- ❖ La maggioranza (**52%**) si concentra **tra i 25 e i 44 anni**.
- ❖ Il **61,9%** è **celibe o nubile**, il 30,5% coniugato.
- ❖ **4 emigrati su 5 sono italiani** (41.500 contro 11.358).
- ❖ Il 90,8% emigra verso un'altra località italiana, in particolare dell'Emilia-Romagna (61,5%) e ben il **50% verso l'area metropolitana di Bologna**.

Bilancio in rosso con l'area metropolitana

Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per provincia dell'Emilia-Romagna



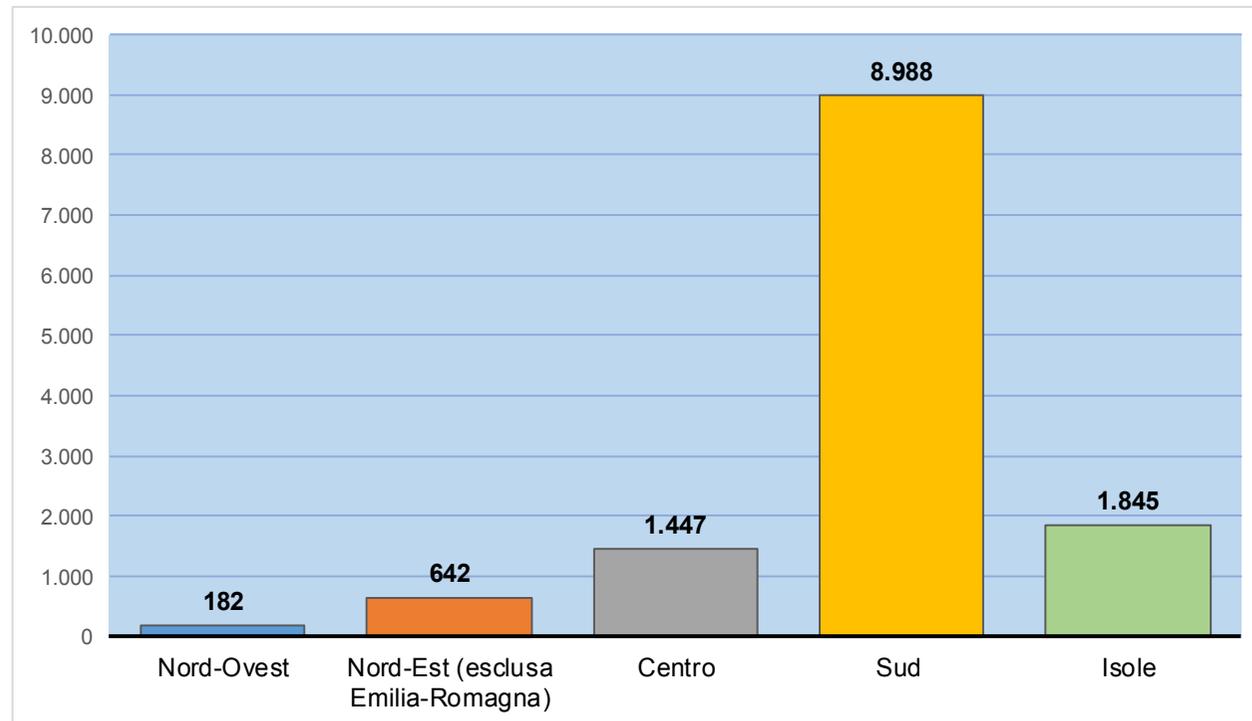
Analizziamo ora caratteristiche e intensità del saldo migratorio, dato che è il bilancio tra entrate e uscite a determinare le variazioni quantitative e strutturali della popolazione.

Iniziando dall'articolazione geografica delle migrazioni e partendo dall'area a noi più vicina, il territorio regionale, si nota come Bologna abbia accumulato in un quinquennio un deficit di quasi 6.000 persone verso gli altri comuni dell'area metropolitana: l'hinterland rappresenta dunque il maggior bacino di attrazione delle persone che hanno deciso di lasciare la città.

I saldi verso le altre province emiliano-romagnole sono irrilevanti a confronto, ma comunque il guadagno è più visibile verso le province vicine, Modena e Ferrara, rimane positivo con quelle romagnole, a esclusione di Rimini, mentre con Parma e Piacenza il bilancio è sostanzialmente in pareggio, trattandosi di territori che gravitano con ogni probabilità in modo più deciso verso l'area lombarda.

In 5 anni un guadagno di quasi 11.000 persone da Sud e isole

Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per ripartizione geografica

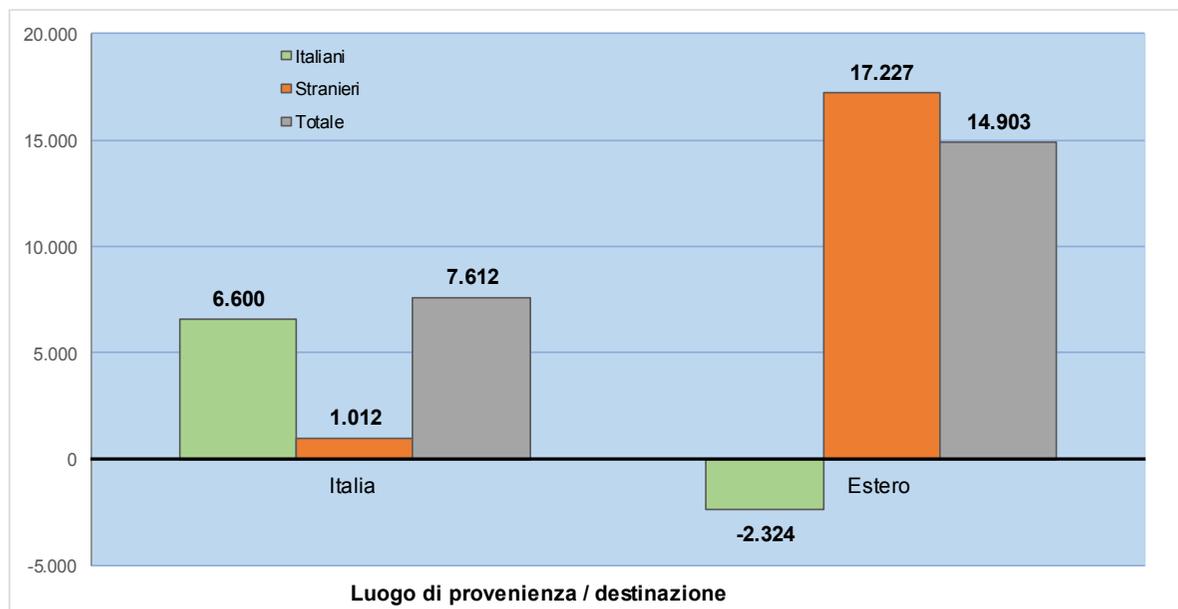


Allargando l'analisi al rimanente territorio nazionale, come si può vedere dal grafico, Bologna ha un bilancio attivo con il Sud e le isole (soprattutto Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) di quasi 11.000 persone in cinque anni.

Le altre aree del paese mostrano saldi positivi, ma di entità non paragonabili: citiamo comunque quasi 1.500 cittadini in più dal Centro Italia sempre tra il 2011 e il 2015.

Ampiamente positivo il saldo con l'estero

Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 con Italia ed Estero per cittadinanza



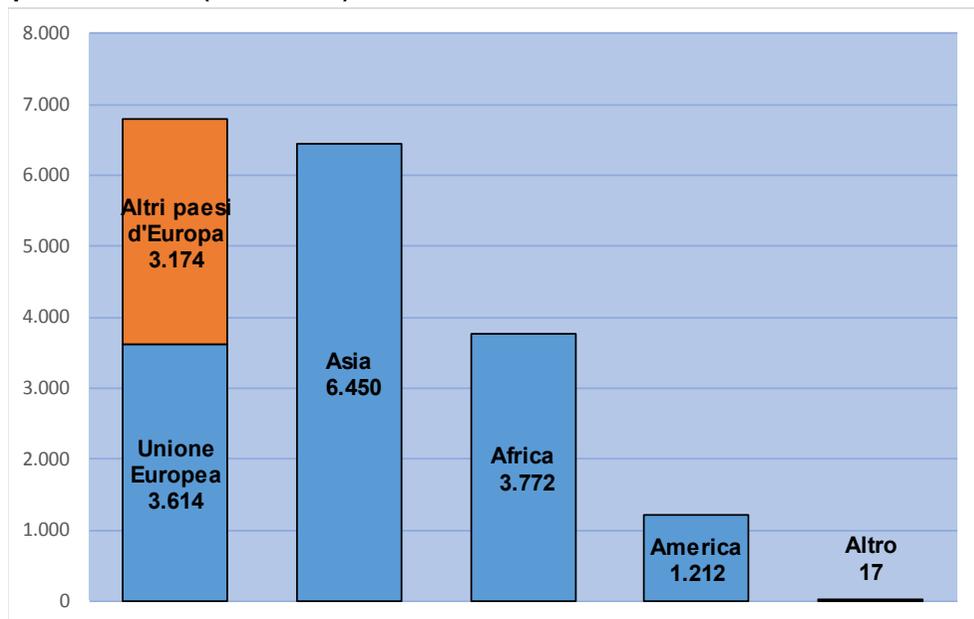
Il saldo migratorio tra Bologna e l'estero (+14.903 in cinque anni) è sostanzialmente doppio rispetto a quello con l'Italia (+7.612). Considerando però separatamente i cittadini di nazionalità italiana e quelli stranieri si può osservare come l'interscambio con l'estero divenga ancora superiore per questi ultimi (+17.227).

Ad attenuare parzialmente il saldo positivo con l'estero contribuisce il bilancio negativo degli italiani, per i quali gli espatri superano i rimpatri di oltre 2.300 unità. In altre parole dunque il capoluogo ha perso poco meno di 500 residenti all'anno per emigrazione in altri paesi, confermando la tendenza, già emersa a livello nazionale, ad un aumento dell'emigrazione italiana verso l'estero che vede protagonisti soprattutto i giovani.

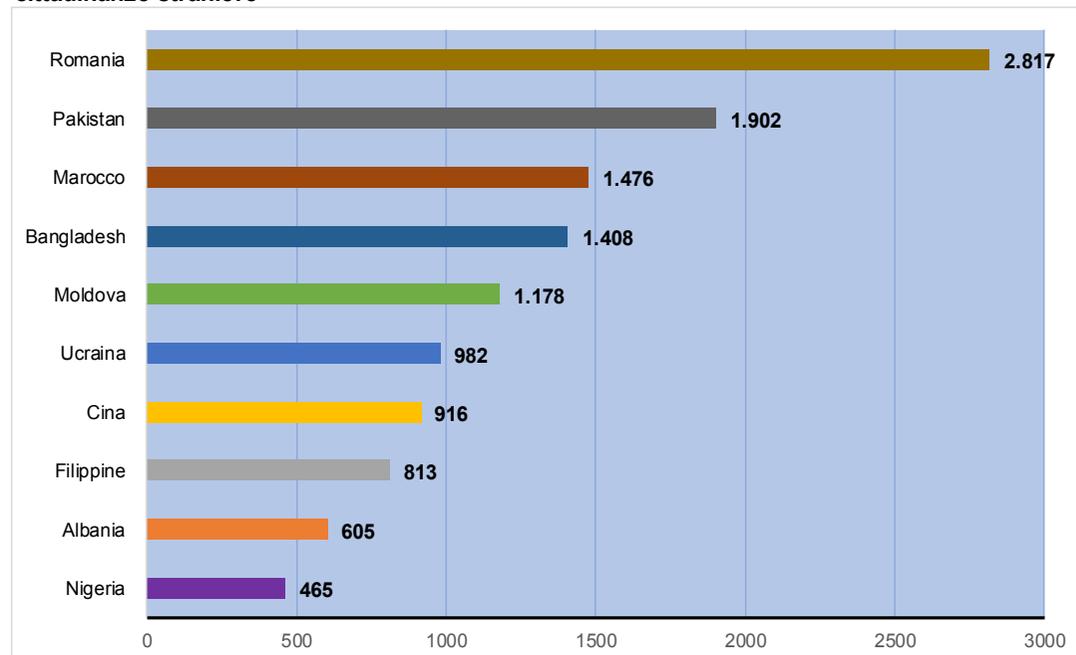
Va poi segnalato un saldo di circa 1.000 stranieri che arrivano nella nostra città non direttamente dall'estero, ma da altri comuni italiani.

Un saldo migratorio a prevalenza europea

Comune di Bologna - Saldo migratorio degli stranieri nel quinquennio 2011-2015 per nazionalità (continente)



Comune di Bologna - Saldo migratorio degli stranieri nel quinquennio 2011-2015 per le prime 10 cittadinanze straniere



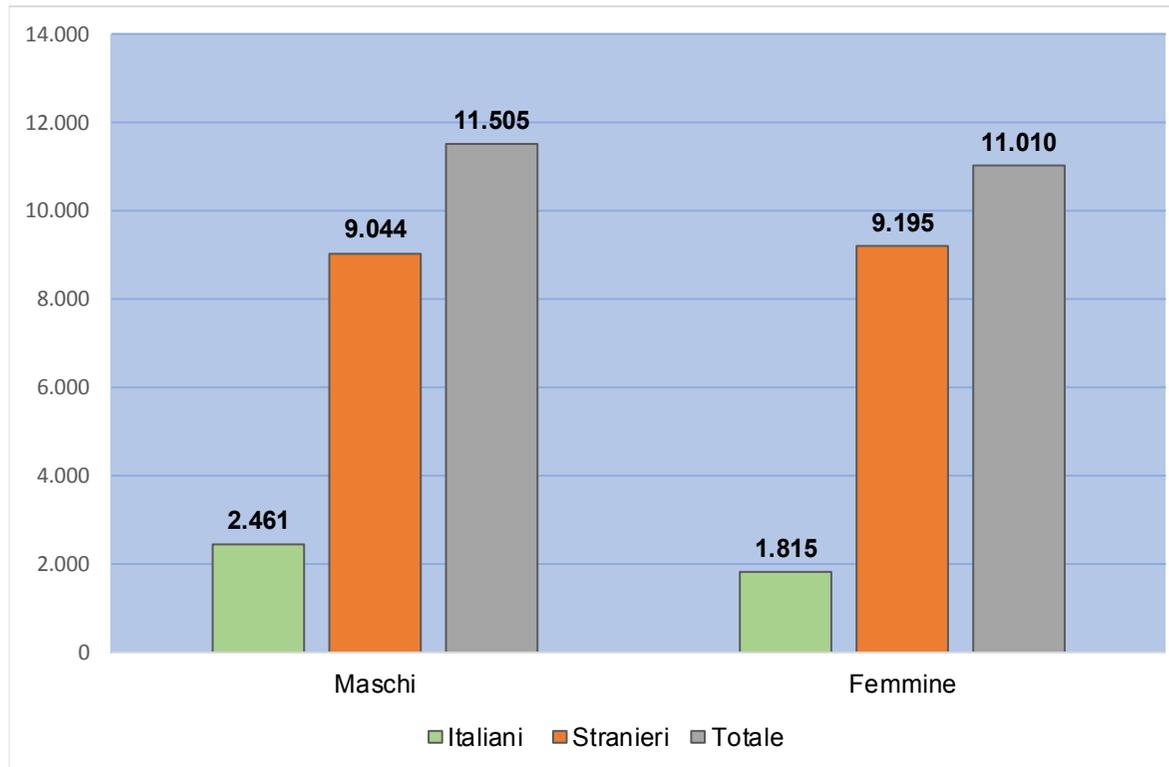
Suddividendo il saldo migratorio secondo la nazionalità dei cittadini stranieri si nota come la maggioranza sia europea (6.788 persone) e in particolare quattro sole nazioni europee (Romania, Moldova, Ucraina, Albania) spiegano l'82% di quel saldo.

Bilancio positivo anche per i residenti asiatici (+6.450 in cinque anni) e in particolare i pakistani e i bengalesi.

Al terzo posto si trova il saldo migratorio con l'Africa (+3.772) determinato per metà dal Marocco.

Sostanziale equilibrio tra i due sessi

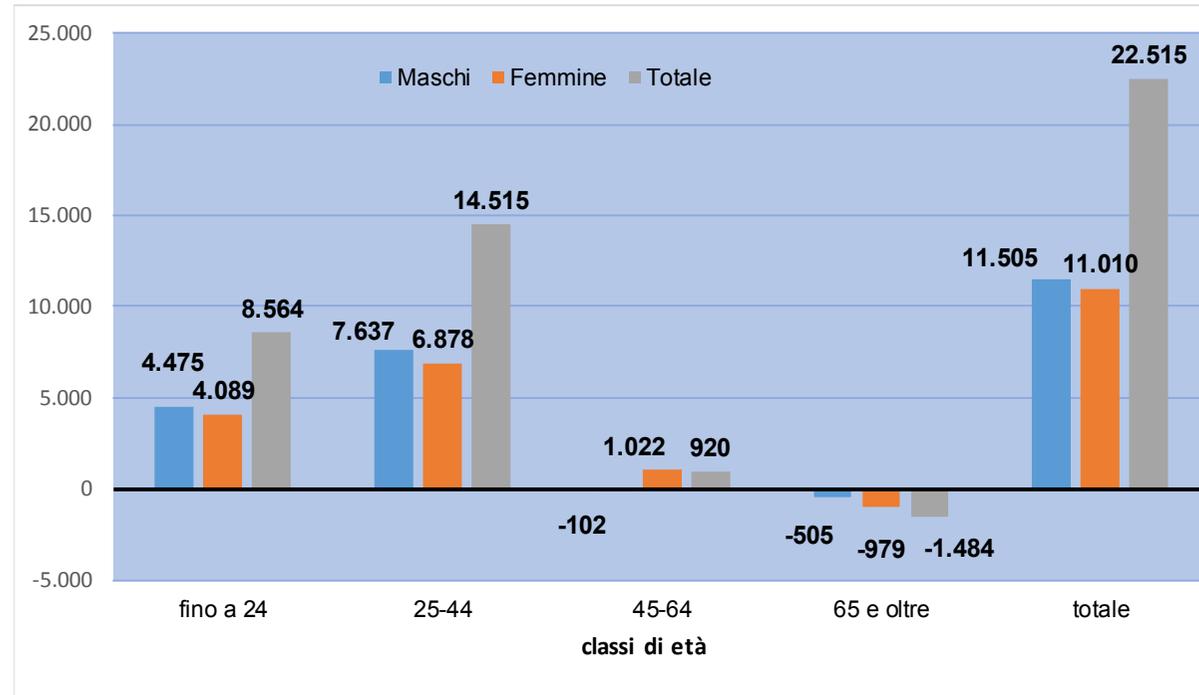
Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per sesso



Il saldo migratorio del quinquennio 2011-2015 appare costituito in misura pressoché equivalente da maschi e femmine. Una prevalenza maschile si nota tra gli italiani (57% contro 43%), mentre assoluta parità vige tra gli stranieri (50% entrambi i sessi).

Saldi negativi solo tra gli anziani

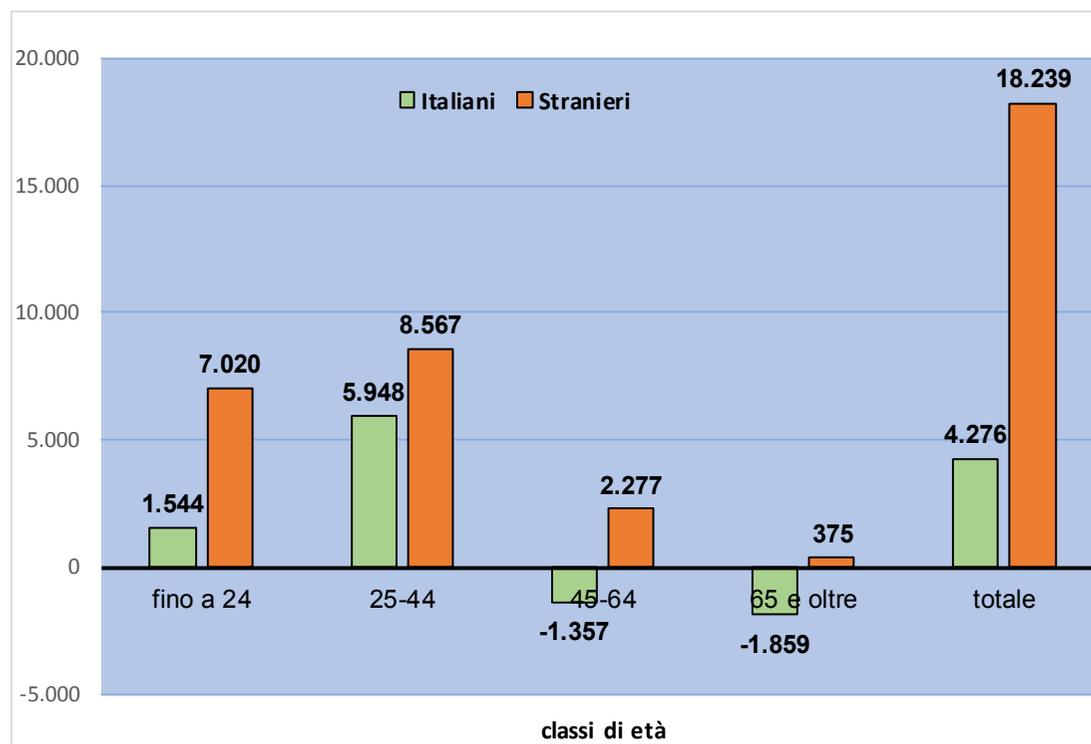
Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per sesso e classe di età



Nelle classi di età giovanili e centrali gli ingressi sono risultati, nel quinquennio considerato, superiori alle uscite; si può dunque affermare che Bologna ha guadagnato cittadini appartenenti alle età giovanili e a quelle più produttive, verosimilmente attratti da possibilità occupazionali superiori a quelle esistenti nei luoghi di provenienza. Solo tra gli anziani il saldo migratorio è negativo.

Al saldo dei giovani contribuiscono soprattutto gli stranieri

Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per classe di età

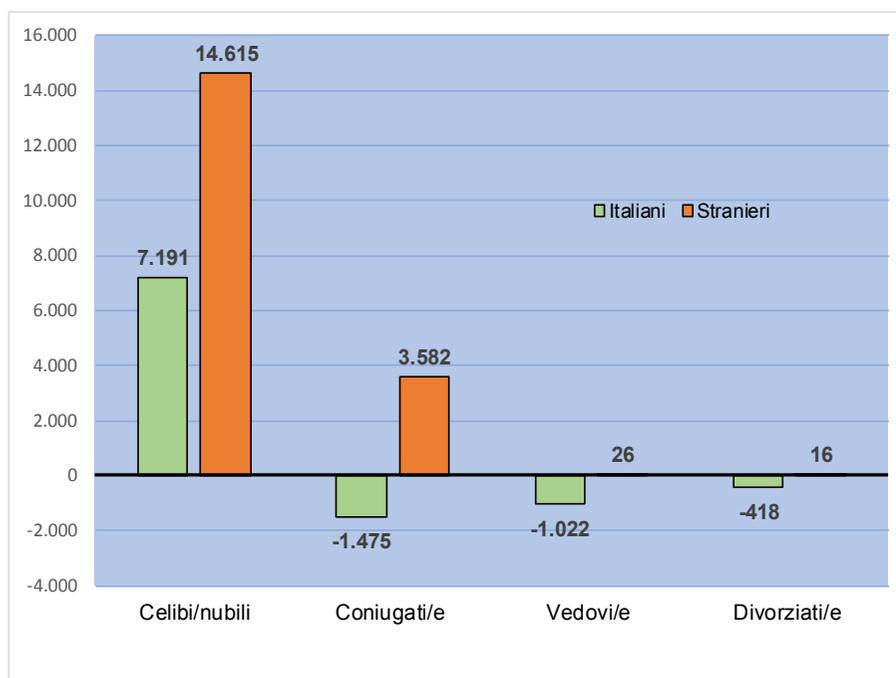


Come abbiamo visto, saldi migratori positivi contraddistinguono in particolare le età giovanili e anche quelle centrali. I dati per cittadinanza evidenziano come il contributo degli stranieri sia in tal senso di vitale importanza e, in particolar modo, decisivo per il bilancio positivo della fascia di età 45-64 anni.

La popolazione residente a Bologna, in assenza di movimento migratorio, sarebbe dunque ancor più vecchia (si ricordi che 1 cittadino su 4 nel capoluogo ha attualmente più di 64 anni).

Un bilancio migratorio con tanti celibi e nubili

Comune di Bologna - Saldo migratorio nel quinquennio 2011-2015 per stato civile

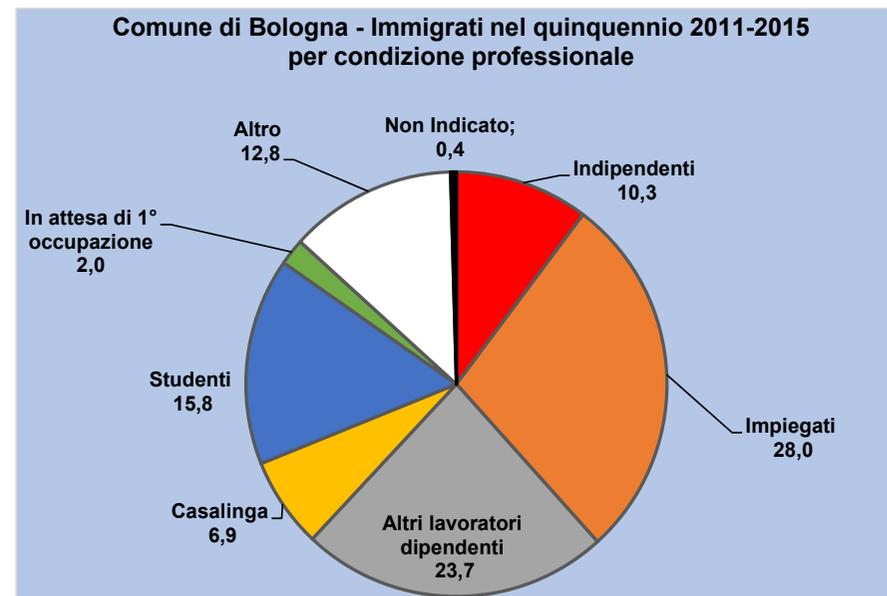
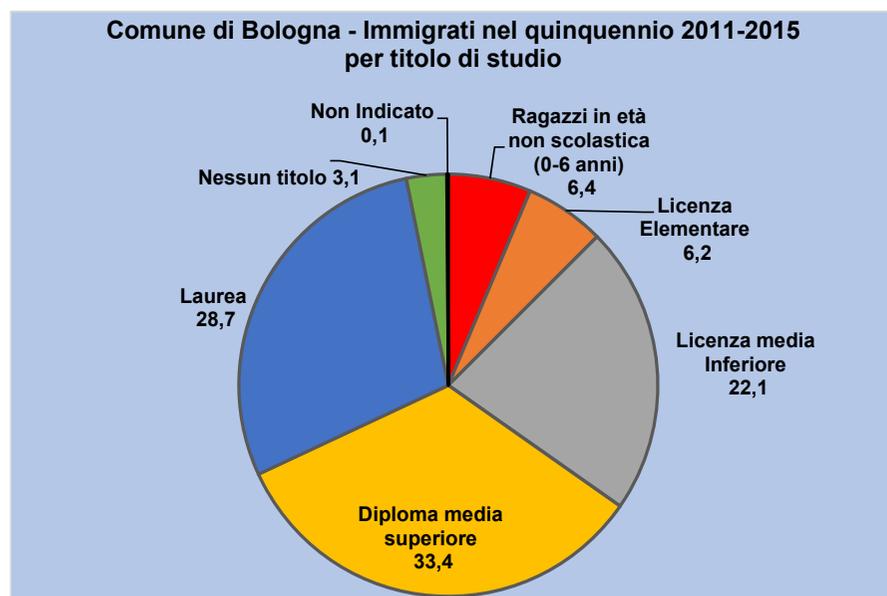


La forte prevalenza dei giovani nei movimenti migratori condiziona la distribuzione per stato civile: il saldo migratorio è dunque in larga parte composto da celibi e nubili.

L'assenza di un nucleo familiare in così tanti casi non può che avere conseguenze anche sull'ulteriore riduzione della dimensione media familiare, già molto bassa nella nostra città (attualmente 1,86 componenti).

Nel caso di persone coniugate, poi, si noti il saldo negativo per gli italiani, che potrebbe in parte derivare da emigrazione di coppie che lasciano la città vuoi per scelte di vita vuoi per un minor costo delle abitazioni nei comuni dell'hinterland.

Una città 'attraente' per laureati e lavoratori



La capacità attrattiva della nostra città emerge chiaramente dall'analisi dei flussi in entrata disaggregati per titolo di studio e condizione professionale.

I dati per titolo di studio rivelano come il processo migratorio abbia portato in città prevalentemente persone con un livello educativo medio-alto. La percentuale di residenti con un alto livello di scolarizzazione viene dunque a conoscere, grazie al movimento migratorio, un ulteriore incremento rispetto a un valore già molto elevato (al censimento 2011 a Bologna la quota di laureati era pari al 22,9% contro il 10,4% nazionale).

Quanto alla condizione professionale, larga parte degli immigrati nel quinquennio 2011-2015 (oltre il 60%) è costituita da lavoratori, in prevalenza dipendenti (impiegati o di altra tipologia), attratti evidentemente dalle opportunità lavorative offerte dal nostro territorio.